

Vuoi un operatore sempre informa? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 78 n.211

sabato 27 ottobre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Sostengo che la nuova politica deve essere socialista e democratica



e che non deve sostituire il liberalismo ma stare in costante tensione con

esso». Michael Walzer, «Che cosa significa essere americani», Marsilio Editore, 2001

## I taleban catturano e uccidono il capo della resistenza

Abdul Haq era entrato in Afghanistan con armi e soldi sperando di sollevare il paese  
Bush vara la legge antiterrorismo che limita le libertà. A Kabul bombe sulla Croce Rossa

### PERSONAGGI DEL BURLESQUE ITALIANO

Antonio Padellaro

Burlesquoni: nel '93, giocando sul cognome del fresco fondatore di Forza Italia e futuro premier italiano, l'«Economist» coniava un genere politico nuovo. Burlesco può significare farsesco, giocoso, scherzoso, comico. Burlesque è un genere teatrale di carattere satirico fiorito in Inghilterra nel Settecento; ma anche «un spettacolo americano molto popolare costituito da numeri di varietà ed esibizioni di nudo» ( dizionario Zanichelli). Nel giudizio irriverente ma bonario del settimanale britannico, Burlesquoni, insomma, prometteva di essere un personaggio politico che avrebbe parecchio divertito i media. Uno, comunque, da non prendere troppo sul serio. Otto anni dopo, l'aspetto caricaturale del leader si è esteso, per partengenesi, a gran parte della classe dirigente del Polo. A proposito dell'attuale governo, Adriano Sofri, che demonizzatore di questa nuova destra certo non è, si chiede («Panorama» del 25 ottobre) se «una macchietta può fare il ministro»; e come sia possibile che «certi personaggi possano essere all'altezza di questi momenti tragici». Le non infondate domande di Sofri scaturiscono dalla lettura del nuovo libro di Gian Antonio Stella dal titolo: «Tribù. Foto di gruppo con cavaliere». L'autore è una delle migliori penne del «Corriere della Sera», e dell'intero giornalismo italiano. Per quanto ne sappiamo, ha lavorato sul materiale oggetto della sua ricerca senza alcuna prevenzione politica. Il giornalista, il bravo giornalista è come un cercatore di pepite che passa al setaccio quintali di pietre e di fango per ricavarne una pagliuzza d'oro. E non si chiede se la pagliuzza sia di destra o di sinistra. Stella è stato bravo, ma anche fortunato: ha grattato appena la superficie del berlusconismo, e ha scoperto un vero giacimento di personaggi grotteschi.

Nella storia della Repubblica si sono alternate classi dirigenti di spessore diverso. La fioritura del dopoguerra con i De Gasperi, i Nenni, i Togliatti. I cavalli di razza del miracolo economico: Fanfani, Moro, Andreotti. Gli uomini degli anni difficili: De Mita, Berlinguer, Craxi. E quanto al centrosinistra dell'ultimo decennio, tutto si potrà dire tranne che non abbia espresso presidenti del consiglio e ministri di valore. Per oltre mezzo secolo, sulla scena italiana, grandi statisti e sapienti leader di partito si sono alternati a governanti mediocri o chiacchierati. Un po' come in tutto il resto del mondo civile. Mai, però, una compagine ministeriale e una maggioranza avevano mostrato una tale concentrazione grottesca di «persone» spesso tirati in politica solo per il loro nome; inconsapevoli di essere solo figurine di contorno; comparse che non contano nulla e parlano di cose di cui non sanno nulla; in un crescendo violento, scomposto, volgare» («Tribù», quarta di copertina).

SEGUE A PAGINA 31



ISLAMABAD Dimostrazione antiamericana ieri al centro della capitale Dejong/Ap

DALL'INVIATO Gianni Marsilli

ISLAMABAD I Taleban hanno catturato e ucciso ieri Abdul Haq, capo della resistenza afgana e personaggio chiave del dopoguerra pensato dagli americani sotto la guida dell'ex re Zahir. Osso duro, forgiato nella lotta contro i russi, poi brillante uomo d'affari in Pakistan, cercava di minare i consensi interni al regime di Kabul con soldi e armi. A Washington, Bush vara la legge antiterrorismo che limita le libertà civili.

ALLE PAGINE 2-9

### Violante

«Su Tangentopoli non ho proposto una Commissione»

ANDRIOLO A PAGINA 10



### AIRBUS IL GOVERNO ESCLUDE L'ITALIA

GIAN GIACOMO MIGONE

La decisione del governo Berlusconi di uscire dal consorzio Airbus che costruisce i velivoli militari «A 400M» costituisce un atto strategico di politica estera di eccezionale gravità che non a caso ha provocato persino l'opposizione, per ora vana, del suo stesso ministro degli Esteri e del responsabile della politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, Javier Solana.

SEGUE A PAGINA 30

## Gasparri abbatte la Rai

Straccia il contratto Raiway che Berlusconi non voleva. L'Ulivo si appella a Ciampi

ROMA Un durissimo colpo alla Rai firmato Maurizio Gasparri. Un giorno lieto per Mediaset. Il ministro delle Comunicazioni targato An ha bocciato ufficialmente ieri l'accordo di vendita del 49 per cento della società Raiway che gestisce gli impianti di trasmissione delle reti pubbliche all'americana Crown Castle. «Un atto gravissimo» commenta il presidente della Rai Roberto Zaccaria e annuncia che non si dimetterà fino alla scadenza naturale del mandato a febbraio. Il capo dell'opposizione Francesco Rutelli e il candidato alla segreteria Ds Piero Fassino si rivolgono al presidente della Repubblica Ciampi perché intervenga a difesa della libertà nell'informazione. Chiedono inoltre al capo del governo di riferire in Parlamento sulla vicenda. Berlusconi - sostengono - deve ritirare il parere negativo all'operazione. Non si tratta di svendere ripetitori e antenne, ma di non far mancare alla Rai 800 miliardi necessari al suo rilancio.

LOMBARDO A PAGINA 11

### Cosa dice Newsweek

Quando non è impegnato a screditare l'Islam, il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi è molto occupato a seguire i propri affari. I primi 100 giorni del suo incarico governativo li ha infatti dedicati alla costruzione di una zattera legislativa appositamente studiata per salvarlo da un mare di guai.

Dopo aver imposto una legge che lo pone al riparo dalle imputazioni di falso in bilancio, ora traffica per impedire il buon fine di una trattativa che vedrebbe la Crown Castle di Houston acquisire per 409 milioni di Euro (circa 800 miliardi di lire, ndr) il 49 per cento dell'azienda a partecipazione statale Raiway. Un simile accordo, se andasse in porto, porterebbe alla nascita di un gigante mediatico in diretta concorrenza con l'unica altra presenza di rilievo in quel settore in Italia: Mediaset.

Se invece l'affare dovesse fallire, dicono gli analisti, l'unica vincente sarebbe proprio Mediaset. E chi è il proprietario di Mediaset? (Suggerimento: le sue iniziali sono S.B.)

Newsweek, 22-29 ottobre 2001

### Ds

### LUNGO VIAGGIO VERSO IL CONGRESSO

Piero Sansonetti

Il congresso dei Ds sarà l'esplicita copia dei mitici congressi del mitico partito di Togliatti, di Berlinguer e del dimenticato Occhetto? O è un congresso di battaglia politica, che sta per concludersi con dei vincitori e dei vinti, con una linea che prevale e una che è sconfitta, con un nuovo gruppo dirigente che prende il comando, e con l'apertura di una nuova fase politica, che sarà lunga, complicata e appare piuttosto difficile?

È un congresso di chiarezza, di svolta e di battaglia strategica, che può essere paragonato solo a grandi congressi del Pci come quelli dello scioglimento, nel '90 e nel '91 o come quello della scelta riformista, nel '66, quando fu sconfitto Ingrao.

Se volessimo descrivere con una parola sola, in modo un po' pittorresco e scioccante, questo congresso (prima di entrare nell'analisi della lotta fra le correnti e nelle previsioni per il nebuloso futuro) potremmo usare questa parola: «americanizzazione».

È il congresso dell'americanizzazione, della pace finale - non dell'armistizio - tra la sinistra italiana e l'America. Tutta l'America: l'America di Clinton, dei neri, dei Kennedy, di Jack Kerouac e di James Dean; ma anche l'America di Bush, del sindaco Giuliani, del Pentagono, della Cnn e delle grandi corporazioni.

SEGUE A PAGINA 12

### fronte del video Maria Novella Oppo Repertorio

La Rai ci ha mostrato Maurizio Gasparri nel momento in cui annunciava di aver bloccato il contratto Raiway. Il servizio è stato illustrato con le solite immagini di repertorio (parabole, antenne, cavallo in agonia) per la caritatevole necessità di non tenere il primo piano del ministro per tutto il tempo necessario a spiegare di che si trattava. E cioè della vergogna che si aggiunge alle vergogne di questo governo. Nello stesso giorno in cui si sono premiati per legge i patrioti che hanno evaso il fisco e traghettato i loro capitali all'estero, ecco un altro passo nel più scandaloso dei conflitti di interessi. Un ministro colpisce la Rai (e tutti i cittadini) per favorire Mediaset e un solo cittadino. Ma certamente non c'è da sperare che la coscienza di Gasparri possa essere turbata da questa prova. La coscienza è cervello e quello di Gasparri è impegnato in ben altra battaglia civile. Il ministro ha denunciato infatti il terribile caso di Sabrina Ferilli, diventata romanista solo nel 1994, mentre prima era laziale. Voi capite, sono cose che tolgono il sonno. E Gasparri non ci dorme la notte al pensiero di Sabrina, soprattutto da quando ha sentito dire che a una donna bella si perdona tutto, tranne l'intelligenza, mentre a un uomo come lui non si perdona niente, tranne il potere.

## ITALIA, TORNA IL FASCISMO

Michele Sartori

«E allora? Anche in Russia ci sono ancora ritratti di Lenin e di Stalin». Seconda, devastante tappa: l'assessore comunale alla cultura e deputato di An Roberto Menia diventa presidente della commissione che ge-

stisce la Risiera di San Sabba, l'unico lager nazista in Italia. Terza: si prevede di intitolare due vie a Giorgio Almirante, «il fucilatore», e ad Almerigo Grilz, un attivista missino locale morto in Mozambico. Nella confinante cittadina di Muggia il sindaco Lorenzo Gasperini, anch'egli di An, annota ai bordi di una fattura del comune che non gli garba: «Devono pagarla gli ebrei, che notoriamente non vogliono pagare».

Fascismo, la rivincita. Come in Friuli, a Palmanova, dove dall'inizio dell'anno scolastico gli alunni della elementare «Dante Alighieri» sono accolti ogni giorno dall'enorme scritta «Creder e Obbedire - Combattere» che percorre l'intera facciata dall'edificio. Un incubo.

SEGUE A PAGINA 13

